



COLTURE SUL GARDA

Olio, la raccolta si preannuncia molto buona

Il caldo afoso dei mesi estivi non ha danneggiato gli ulivi del lago di Garda e la prossima raccolta (verso la fine del mese) si preannuncia molto buona. Ci voleva dopo il disastro dello scorso anno con la produzione in calo dell'80 per cento. a pagina 5 **Bertera**

Il caldo torrido dell'estate non ha danneggiato gli uliveti: la raccolta si preannuncia ottima

Olivocoltura

Un risultato positivo dopo la stagione pessima del 2021: -80%

di **Maurizio Bertera**

Maurizio Zanella, patron di Cà del Bosco e uno dei signori di Franciacorta, non ha dubbi – tra il serio e il faceto – nell'indicare il Padreterno come azionista di riferimento della sua cantina. Vale ancora di più per l'olio, considerando che il vino, stagione dopo stagione, riesce a trovare soluzione alle vendemmie scarse mentre per il settore oleico, in mancanza

del prodotto sulle piante, non si può fare nulla. Nel 2021 si è arrivati al minimo storico: calo medio dell'80 per cento rispetto all'anno precedente, con punte del 100 per cento il che vuol dire che alcune aziende hanno rinunciato a raccogliere quel poco sopravvissuto a una serie di situazioni modello piaghe d'Egitto: gelate primaverili, ondate di calore in estate, nuovi insetti come la cimice asiatica. Del

resto, l'andamento altalenante della raccolta è ormai un'abitudine sul Garda, con effetti a volte paradossali. Nel 2018 la sovrapproduzione portò le aziende a chiedere una deroga al disciplinare per raccogliere più olive. Nel 2019 il raccolto fu quasi azzerato. Nel 2020 boom di produzione e l'anno seguente il disastro totale. La buona notizia è che tra un mese abbondante — quasi tutti inizieranno la raccolta ai pri-





mi di ottobre — gli olivi si presenteranno in buona forma.

«Siamo fiduciosi, gli agronomi non hanno segnalato alcun problema e quindi dovremmo portare in frantoio una buona quantità di olive — spiega Giovanna Prandini, titolare di Perla del Garda, a Lo-

nato — i nostri terreni sono isolati rispetto al Garda vero e proprio e abbiamo una filiera cortissima, puntando a una produzione sulle mille bottiglie all'anno». Piccoli numeri rispetto ad Avanzi Cantina e Frantoio, in quel di Manerba del Garda, che viaggia sui 100 quintali a stagione.

«Non posso che essere positivo, partendo dal presupposto che nel 2021 non abbiamo

prodotto un solo litro di extravergine: mai successo, mi creda, in 53 anni di attività del nostro ramo oleico — racconta Giovanni Avanzi — le recenti piogge da un lato hanno fatto bene alle piante che hanno evidentemente sofferto siccità tra luglio e agosto ma dall'altro sono state leggere e hanno lasciato le olive sui rami». Oltre che titolare della sua azienda, Avanzi è consigliere del

Consorzio di Tutela Garda DOP che sulla sponda bresciana raggruppa buona parte degli olivocultori e frantoi. «Viviamo un periodo dove dobbiamo ammettere che i trentini stanno facendo meglio di veronesi e bresciani, anche perché meno frammentati sul territorio. Ma in generale, il Consorzio è cresciuto tanto sul fronte della qualità e sulla sponda bresciana su questo

non si discute, con la varietà Casaliva che è la nostra identità. Questo influisce sul prezzo che non può essere inferiore, per un litro di extravergine sfuso, a 20-25 euro». La quali-

tà è storicamente alla base di Comincioli, che non segue il disciplinare del Consorzio, ed è famosa per i suoi cru, venduti in flaconi simili a quelli dei grandi profumi. Roberto Comincioli che guida l'azienda con il padre Gianfranco e il fratello Andrea, si dichiara positivo con riserva. «Il forte caldo ha dato qualche problema, non raggiungeremo il top del 2020 ma eviteremo il disastro del 2021: questo è già un buon risultato, poi siamo abituati a questi alti e bassi. Le annate sfortunate capitano da quando la nostra azienda ha iniziato a fare olio (ndr, per la cronaca dal 1552) ma erano una rarità, oggi sono alla pari con quelle fortunate. Comunque, se la situazione resta tale perché un coltivatore non può mai essere sereno del tutto, verrà un signor extravergine». E si torna al Padreterno come azionista di maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



